Anno XXXII — Lunedì 10 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 241

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione generale politica è apparentemente pacifica, poichè tutte le Potenze con più o meno sincerità fanno tutto il possibile per evitare complicazioni, e finora ci sono riuscite anche a discapito spesso del buon senso e dei diritti dell'umanità.

L'appello dello tsar per la pace e per il disarmo ha però ogni giorno maggior probabilità di rimanere lettera morta, e l'eco di meraviglia che suscitò il suo primo annunzio va gradatamente dileguandosi.

Generalmente si comincia a persuadersi che se Nicolò II ha parlato in buona fede, non si può dire altrettanto della diplomazia russa.

—

Nell'estremo Oriente le cose s'avvicinano ognora più ad uno sfacelo, e le Potenze europee che vi sono interessate potrebbero da un momento all'altro trovarsi alla prese nonostante la loro buona volontà di mantenersi calme.

Il celeste impero va disgregandosi. L'imperatore che pareva disposto ad introdurre importanti riforme ed era appoggiato dall'Inghilterra, fu detronizzato da una rivoluzione di palazzo che diede il potere in mano alla vedova imperatrice madre, imbevuta di sentimenti reazionari e amica della Russia.

Tutti i ministri riformatori vennero immantinente messi a morte nello stesso palazzo, e credesi che anche l'imperatore sia stato ucciso.

Nel medesimo tempo la plebe fanatica ha inveito contro gli stranieri, e il suo contegno continua a mantenersi immensamente ostile.

Furono pubblicamente insultati i ministri inglese e americano, e la moglie del rappresentante italiano.

Dicesi che l'Inghilterra la Russia, la Germania, gli Stati Uniti e anche la Francia, si preparino a sbarcarvi delle truppe.

Tutti comprendono che nel palazzo imperiale di Pekino vi sono in lotta due influenze: l'inglese e la russa.

Il celeste impero è vastissimo, e v'è posto per tutti; ma il pericolo sta nel fatto che la Russia vorrebbe avere in Asia l'incontestata supremazia, e a ciò si oppone l'Inghilterra.

Le ultime notizie non sono partroppo tranquillanti e recano che la situazione in tutta la Cina è molto allarmante.

—

A Parigi sono incominciate le conferenze per la conclusione definitiva del trattato di pace fra gli Stati Uniti e la Spagna, e quest'ultima è costretta a passare sotto le forche caudine del vincitore che vuol dettarle la legge.

Appena finita la guerra pareva che gli Stati Uniti fossero disposti a lasciare alla Spagna la maggior parte delle Filippine; ma ora invece i rappresentanti americani reclamano la cessione di tutte le Filippine e si limitano a non reclamare le Caroline, che rimarranno l'unico possedimento coloniale della Spagna.

Da Portorico e da Cuba giunge notizia che quegli abitanti si dimostrano contentissimi dei mutamenti avvenuti, e non rimpiangono punto la Spagna.

—

La situazione di Candia è alquanto migliorata. In seguito all'iniziativa del conte Canevaro, ministro degli Esteri d'Italia, questa, l'Inghilterra, la Francia e la Russia hanno presentato alla Porta una nota comune chiedente lo sgombro dei funzionari civili e militari e di tutte le truppe turche dall'isola entro un mese.

Ci sono però voluti 800 nuovi cadaveri di cristiani per decidere le 4 Potenze ad esigere, quanto del resto si sarebbe dovuto fare fin dai primordi dell'insurrezione, evitando in tal modo tutti i guai che funestarono l'isola infelice e la Grecia durante questi due ultimi anni.

Vedremo ora quale risposta darà la Porta a questa recisa intimazione, e se le Potenze in caso di rifiuto o delle solite tergiversazioni sapranno far onore alla loro firma.

—

La questione Dreyfus s'avvia alla sua soluzione; la revisione, o forse anche l'annullamento, del mostruoso processo è ormai accertata, e finalmente sul tenebrosissimo affare sarà fatta luce intera e completa, almeno così si spera.

Le polemiche fra i partigiani e gli avversari di Dreyfus continuano vivacissime, e ad aumentare l'agitazione si aggiunge ora lo sciopero degli operai addetti ai lavori dell'esposizione, ai quali vanno aggiungendosi tutti gli altri operai di Parigi.

La situazione della capitale è molto grave, e già in parecchi punti della grande città sono avvenute sanguinose collisioni con la forza pubblica.

I partiti monarchici approfittano dell'attuale confusione e sperano di poter di nuovo imporsi alla Francia, quali salvatori dell'ordine, come nel 1851.

Bonapartisti e orleanisti si agitano criminosamente, e se ora in Francia vi fosse un generale di grido la Repubblica correrebbe serio pericolo. Fortunatamente ciò non è, e quindi non assisteremo a un nuovo trionfo della reazione come all'epoca del colpo di stato.

—

Alla Camera austriaca è incominciata la discussione del compromesso. Il ministero sperava che l'opposizione ricominciasse la sua politica d'ostruzione, e quindi s'imponesse la chiusura del Parlamento, e il compromesso venisse eseguito per mezzo del paragrafo 14. Ma l'opposizione rese nulla la tattica ministeriale, cominciando subito la discussione del compromesso, che è combattuto da tutti i partiti e quindi non sarà approvato.

Udine, 9 ottobre 1898

Assuerus

Il viaggio di Guglielmo II in Palestina

Il *Daily News* pubblica il seguente itinerario del viaggio di Guglielmo II in Palestina, e ne garantisce l'esattezza.

L'*yacht Hohenzollern* sbarcherà i suoi augusti ospiti nel piccolo porto di Caiffa posto ai piedi del monte Carmelo, che è popolato specialmente da tedeschi. Quivi la spedizione arriverà a mezzogiorno del martedì 25 ottobre.

Il 26 procederà lungo le coste della Cesarea e il 27 giungerà a Giaffa, la famosa Joppa delle scritture che non è sempre un piacevole posto per imbarcarsi.

Sebbene una ferrovia unisca Giaffa con Gerusalemme l'imperatore, siccome questa non attraversa i luoghi santi, si incorporerà qui alla carovana preparata per lui e giungerà la notte del 28 a Latrun.

A Giaffa l'imperatore visiterà la casa di Simone ed altri storici posti e quindi ripartirà per Latrun attraversando le pianure di Saron.

La carovana seguirà la valle di Avalon, ascenderà le montagne della Giudea, quindi traverserà la valle di Kolenich passando per Emaus. Subito dopo Gerusalemme si presenta in vista e poco dopo vi si entra dalla porta di Giaffa dopo aver passato gli stagni superiori nella vallata di Ghion.

All'una la carovana si accamperà presso Gerusalemme, procedendo quindi dalla porta di Giaffa a piedi fino alla chiesa del Santo Sepolcro. Dopo questa visita l'imperatore riceverà le autorità turche, il corpo consolare e gli archimandriti del consolato imperiale.

Domenica, 30, assisterà al divino ufficio in Betlemme e visiterà la chiesa della Natività.

Riceverà poi una deputazione dell'ordine di Gerusalemme e gli ufficiali tedeschi. Dopo un *lunch* al campo si farà una visita a Getzemani e verrà officiata una messa sul monte degli Olivi.

Lunedì 31 è il gran giorno del viaggio.

L'imperatore presenzierà la consacrazione della Chiesa del Salvatore. Nel pomeriggio farà una passeggiata fino a Gerico, accampandosi la notte ai piedi del Deschebel Karantel.

Il primo di novembre la carovana si indugierà due ore al mar Morto, giungendo fino al Giordano, facendo colazione sulla piazza del Battesimo e ritornando ad accamparsi a Gerico, poscia farà una visita alla cappella della Tentazione in una grotta del monte Carantel abitato da monaci russi. I giorni 1 2 e 3, mercoledì e giovedì saranno passati in Gerusalemme, il 4, venerdì, visiteranno il monastero di Marsaia e la piazza del Lamento dei Giudei.

Sabato, 5 novembre, la carovana darà l'addio a Gerusalemme e tornerà, questa volta in ferrovia, a Giaffa e ivi si imbarcherà, giungendo domenica a Caifa, e recandosi, a cavallo, a Nazareth e al monte Tabor ove si accamperà la notte. La sommità del monte Tabor presenta una splendida vista. Al nord il monte delle Beatitudini, la testa di Galilea; all'est la valle del Giordano e le montagne di Gilead; al sud Endor ed i piani di Israello; all'ovest Nazareth, il monte Carmelo ed il Mediterraneo.

Martedì 8 gli augusti pellegrini moveranno per Tiberiade e passeranno il giorno sulla spiaggia del mare di Galilea.

Mercoledì 9 essi ritorneranno a Caifa e faranno vela per Beyrut, ove arriveranno venerdì 11.

Questa antica città fenicia è situata splendidamente sopra un promontorio che si estende per quasi tre miglia sul Mediterraneo ed è la capitale commerciale della Siria. Qualche idea della sua importanza si può avere dal fatto che le sue mura hanno una conferenza di tre miglia, mentre i sobborghi eguagliano la città in estensione. Tra le vedute che presenta vi sono Senacherib e le roccie scolpite dagli Assiri.

Il sabato 12 novembre un treno speciale porterà la carovana a Damasco, e il giorno di poi questa farà un giro per la più vecchia città del mondo le cui strade sono strettissime.

Il lunedì 14, un altro treno speciale trasporterà i viaggiatori all'altra vecchia città nominata Baalbec, o piuttosto sulle sue rovine.

Il 15 la carovana ritornerà a Beyrut ove avrà termine il viaggio in terra santa.

Concorrenza italiana sui mercati turchi

Una corrispondenza da Smirne alla *Allgemeines Deutsches Exportblatt*, organo della associazione di esportazione per il regno di Sassonia, richiama l'attenzione sul fatto constatato che l'industria italiana spiega i suoi sforzi per sorpassare nella concorrenza l'industria tedesca. Le maglierie che erano fornite in gran parte dalla Germania scompariscono oggi dal mercato di Smirne, mentre la merce italiana vi fa progressi rapidissimi. I filati di cotone e specialmente i filati ritorti, sono ora importati in grande quantità dall'Italia, vincendo la concorrenza degli uguali prodotti della Germania, dell'Inghilterra e del Belgio.

Il corrispondente tedesco getta l'allarme e mette in guardia gli industriali del suo paese esortandoli a mantenersi il posto che avevano saputo conquistarsi in Turchia.

Anche gli agenti inglesi si mostrano preoccupati della viva concorrenza che ormai fanno i filati di cotone italiani in Turchia ai prodotti similiari inglesi tanto dal lato della qualità come da quello dei prezzi e condizioni di pagamento. Una inchiesta, eseguita dal consolato inglese e dall'addetto commerciale presso la ambasciata inglese di Costantinopoli, avrebbe provato che realmente l'Italia può sostenere la lotta con le fabbriche inglesi, le quali vanno perdendo terreno sui mercati turchi.

E' da sperarsi che i nostri industriali non dormiranno sui primi allori con quistati, ma sapranno, malgrado il grido d'allarme dei concorrenti, consolidare e migliorare sempre più la loro esportazione in Turchia.

Il cognato di Mac-Kinley assassinato

Un telegramma giunto sabato 8 corr. da Nuova York, annuncia che fu assassinato in una via di Canton (Stato di Ohio) Giorgio Saxton, fratello della signora Mac-Kinley, presidente degli Stati Uniti.

L'assassino fuggì; ma poi venne arrestata una donna che si crede possa essere l'autrice del delitto.

Tumulti al Consiglio comunale di Vienna

Venerdì il Consiglio comunale di Vienna tenne una seduta che riuscì molto burrascosa.

Si discuteva il contratto fra il Comune e una Società inglese per l'illuminazione a gas.

Il borgomastro dott. Lueger venne violentemente attaccato dai liberali, che dissero non essere egli e gli antisemiti capaci di amministrare una grande città.

Fra liberali e antisemiti si addivenne a inaudite scene di violenza; corsero pugni e calci.

Fra un chiasso enorme il contratto venne finalmente approvato.

Il pubblico della tribune partecipò violentemente ai tumulti, che continuarono vivissimi lungo le vie. Alcuni consiglieri municipali, uscendo dal municipio, vennero inseguiti e insultati da gruppi di dimostranti.

La situazione nella Cina

Truppe europee a Pechino

Un incendio colossale — mille morti

Yokohama, 8. — Il Giappone invia due incrociatori per proteggere i giapponesi residenti in Cina.

Pechino, 8. — Distaccamenti di truppe inglesi, russe e tedesche sono giunti col consenso del Tsung-li-Jamen (Ministero degli esteri).

Shanghai, 8. — Un incendio è scoppiato il primo ottobre nel quartiere indigeno di Hankow. Diecimila case furono distrutte. Vi sono circa mille vittime. I danni vengono valutati da 5 a 8 milioni di *taels*. (Un *tael* è pari a lire italiane 5.94).

LA QUESTIONE DI CANDIA

Le forze militari italiane

Catania 9. A bordo del *Cariddi* si è imbarcato per Candia il secondo battaglione del 93° reggimento fanteria.

Consta di 650 uomini al comando del maggiore Vincenzo Pallotta.

Il colonnello Gerardo Da Camin li salutò dichiarandosi sicuro che i partenti per Candia sosterranno i principii di civiltà contro la barbarie e terranno alta la bandiera italiana come nelle campagne d'Africa nel 1887 e del 1888, e specialmente come a Dogali dove una frazione della quarta compagnia seppe eroicamente immolarsi.

Il *Cariddi* partì tra frenetici applausi della popolazione accorsa al porto.

—

Con il battaglione ieri partito, l'Italia tiene a Candia 4 battaglioni di fanteria. La forza complessiva con i reparti di artiglieria, è di circa 2500 uomini.

Ora, trattandosi di una forza abbastanza considerevole per dare unità alla direzione dei diversi servizi, si istituirà un apposito Comando, di cui sarà presto noto il titolare.

Il mantenimento delle truppe internazionali a Candia sarà a carico della finanza cretese che lo ricaverà mediante una nuova imposta.

---

143 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— La via che conduce alla gloria è seminata di spine ed è Iddio che ve le pone per provare la nostra costanza. Chi teme di pungersi in questa vita e rifiuta di seguire la via tracciatagli, non speri di raccogliere rose quando il cammino sarà finito.

Padre Girolamo chinò il capo in atto di profonda rassegnazione ed incrociò le braccia al petto. Le sue incombenze furono destinate ad altri confratelli; ed egli seguì il messo.

La povera gentildonna giaceva supina sul letto in preda al delirio; essa mormorava, senza darsene conto, parti staccate di preci, unendo il nome di Adalmotta a quello di Dio e della Madonna. Il suo sguardo, quasi vitreo, girava intorno, posandosi, senza espressione, su tutto ciò che la circondava.

Guardò anche il frate, con uno sguardo lungo insistente; ed egli si sentì colto da un doloroso brivido, che gli fece palsare le tempia. Parecchi anni prima un altro sguardo azzurro di moribonda s'era posato su lui lasciandogli nell'anima una indelebile impressione.

Impallidì, chinò il volto e s'inginocchiò presso alla sofferente facendosi il segno della croce e mormorando delle preghiere. La gentildonna scattò ad un tratto come fosse stata toccata da un ferro rovente e grosse stille di sudore le bagnarono la fronte.

— No,... figlia mia... non accusarmi.. tu non sai com'è tuo padre,... la sua volontà è incrollabile... Non posso parlargli,... mi arruoterebbe... anche lui sarebbe nocivo... Non muoverti.. guarda,.. ha le mani sporche di sangue... e ride mentre bacia quelle sue mani così rosse... Miserabile!... Ah!... il sangue d'Adalmotta!

— Pace, mio Dio, pace per la povera sofferente; che i suoi ultimi momenti sieno rallegrati dalla vostra santa visione, ch'ella passi confortata dalla parola divina. Suggeritemela, mio Dio! esclamò commosso padre Girolamo, e posò una mano sulla fronte della gentildonna in atto pietoso.

— Madonna!

La signora di Villalta si scosse dilatando le pupille con spavento.

— Indietro, non mi toccare... è il sangue di Adalmotta. — Poi cominciò a gemere lamentandosi. — Me n'ha segnata la fronte... io non l'ho uccisa... Signore,... voi lo sapete... Madonna mia addolorata, ho sofferto anch'io,... come te, povere madre... hanno crocifisso tuo figlio... Signor Nostro,... hanno assassinata mia figlia... Lavatemi la fronte... non l'ho uccisa io... Signore benedetto... fu Volframo... Volframo... accusa me, uccidetelo... maleditelo!

Gettò un grido e restò spossata, ansimante.

Il frate posò le labbra al suo orecchio.

— Perdonate, madonna; Dio non può attribuirvi una colpa che non avete; egli grande, giusto, buono, misericordioso rimetterà a voi i vostri peccati; ma voi rimetteteli a coloro che vi fecero tanto male.

Si fermò un momento sospirando; la contessa avea fatto un movimento come per volgersi e guardare chi le parlava; padre Girolamo alzò il crocifisso presentandoglielo, ripetendo ancora con voce dolcissima ed insinuante:

— Perdonate a tutti coloro che ve l'hanno uccisa. Furono molti i suoi carnefici, se pur non volenti. Dite con me, madonna, la buona orazione di Dio, Padre Nostro che sei nei cieli.

Pare che la signora di Villalta mormorasse, seguendo il frate, le parole di preghiera ch'egli le suggeriva; ma ad un tratto s'arrestò con le labbra semiaperte, il volto si stirò per uno spasimo violento e le pupille si dilatarono fissandosi in un punto come vedessero qualche visione spaventevole che le agghiacciasse il sangue; con uno sforzo supremo di volontà sollevò il capo dai guanciali sostenendosi ritta nell'irrigidimento dei muscoli.

— Che vuoi? perchè sei venuta? di che mi accusi?... chi, è là dietro a te? chi nascondi?... Ah!... ho veduto, ho veduto!... E' il signore di Grorumbergo. Come lui qui?... Messer Ioppo, dove foste voi?... No, no tacete per pietà,... ascoltatemi prima... non potete insultarmi così... mio Dio, mio Dio!... Fateli andar via... tutti e due... aprite loro gli occhi... mi voglion far tanto male... mi maledicono... Ah! io no, non io maledetta... non potevo nulla per voi... Questa è una brutta casa di delitti.

Padre Girolamo girò intorno gli occhi spaventati, poi s'appressò chinandosi sulla delirante.

— Badate, madonna; dalla croce ove l'avean crocifisso, Gesù nostro Signore chiedeva al Padre pietà e perdono per i suoi crocifissori. E da Lui noi abbiamo avuto esempio di bontà...

La contessa non sentiva, continuava a sostenersi sui gomiti guardando innanzi a sè e mormorava frasi sconnesse ora a voce chiara, ora come un bisbiglio.

— E tutto sangue qui... è tutto rosso... messer Dietalmo ha le mani bagnate... ed è sangue di sua figlia... No, non solo... anche Grorumbergo... Dove l'ha gettato?... sapevo ch'era stato Lui... v'h'à assassinato di notte... vilmente. E siete tornato?... Maleditelo, vendicatevi, assassinatelo!

(Continua)

GLI SCIOPERI DI PARIGI

Ventimila uomini di rinforzo

Parigi 9. — Tutti i giornali, compresi i socialisti, unanimi, consigliano la pacificazione degli animi.

Si crede che la decisione del Consiglio municipale la faciliterà.

Parecchie guarnigioni dei dintorni di Parigi inviano qui rinforzi. Ciò non è motivato dall'aggravarsi della situazione, ma trattasi di semplice misura di precauzione allo scopo di facilitare il compito della polizia attorno ai numerosi cantieri.

Il Consiglio municipale approvò ieri con 55 voti contro uno una decisione invitante il prefetto della Senna ad esortare gli appaltatori a riprendere i lavori municipali entro 24 ore, ed in caso di rifiuto a compiere i lavori direttamente a rischio e pericolo degli appaltatori.

Oggi, essendo domenica, la maggior parte dei cantieri rimase chiusa. Due tentativi di far cessare il lavoro vennero facilmente repressi.

Vi furono stamane, senza incidenti, alcune riunioni di scioperanti alla borsa del lavoro. Il Presidente del Consiglio municipale informò la Commissione dei terrazzieri della decisione presa ieri dal Consiglio municipale e li invitò a riprendere il lavoro. Sembra certo che i ferrovieri non si porranno in sciopero.

La progettata dimostrazione odierna in occasione delle corse a Longchamp è abortita per i provvedimenti della polizia e per il mancato intervento di Brisson e di Faure alle corse. Numerosi gruppi assistono al passaggio delle vetture. La polizia li disperde. Si alternano gli evviva dei dreyfusisti e degli antidreyfusisti. Qualche arresto viene fatto.

LA QUESTIONE DREYFUS

Il *Journal des Débats* assicura che il Consiglio dei ministri si occuperà della situazione fatta al colonnello Picquart.

L'avv. Labori non ha potuto finora consultare quel suo cliente causa il rigorismo del carcere.

L'autorità militare dichiara che essa sola ha diritti esclusivi sopra Picquart.

La *Libertè* dice che la Corte di cassazione si decise per la revisione del processo Dreyfus avendo scoperto parecchi fatti nuovi che farebbero luce completa intorno a quel tenebroso affare

Cronaca Provinciale

DA SAN DANIELE

Sponsali

Ci scrivono in data 8:

Oggi il signor Franz Totis ha giurato fede di sposo alla vezzosissima signorina Irma Da Deppo.

Alla felice coppia auguri e congratalazioni. C.

DA GEMONA

Lettera aperta

Al sig. Gio. Batta Isola

di Montenars

Lessi la vostra «lettera apertissima» sull'ottimo giornale il «Cittadino Italiano.»

Quanta scienza e quanta erudizione avete acquistato facendo semplicemente muro o mattoni ad Attnauglus!

Non so come spiegare questo fatto; che sia l'aria?

Io da convinto spiritista credo che l'anima di qualche vostro parente abbia viaggiato sino ad Attnaughs, e si sia introdotta nel vostro corpo.

Ma un dubbio m'assale. Dicono che una cosa acquistata in poco tempo, se ne vada presto, per cui può darsi che perdiate anche presto, la vostra erudizione. Certamente essa trasmigrerà nel muro o nei mattoni che con tanta maestria costruite ad Attnaugh.

Così se per caso mi vedrete a capitare in quei luoghi sarà certamente per imparare «un po' d'educazione, di sintassi, di storia verace, di modo d'argomentare migliore, nonchè un po' di lealtà.»

Senza venire fino là, l'educazione la imparerò sul «carissimo Cittadino Italiano» la sintassi da voi che non vi ricordate che quel banchiere che ha in deposito i milioni del Papa, si chiama *Rothschild* anzichè Rothschil.

In quanto ai 30 milioni, io non fui a far lume al papa, nè a contarli, ora ditemi: voi che siete tanto bene informato, gli avete forse fatto lume?

La storia verace l'imparerò nei libri che si studiano in Seminario, e la lealtà dai vostri preti.

Voi, da sincero cattolico avete offerto per seguire il mio consiglio, L. 5 al *povero Prigioniero delle 11000 stanze* e, soggiungete, io dissi con *spiritosissima novità*. Non crediate che questa cosa sia tanto vecchia, come la fate voi, perchè l'obolo di S. Pietro è sempre aperto per chi vuol sfamare il *Santissimo Padre*.

Nella vostra lettera m'avete attaccato in tutti i punti, ma non in quello in cui parlavo di Pio IX. Vi siete forse dimenticato? non credo. Avete ragione, non mi ricordavo che m'avete detto «d'imparare un po' di storia verace». Certamente in quella non in quelle cose che io dissi su Pio IX.

Per voi, ho un po' di compatimento, poichè come diceva un vostro parroco (Celotti) «voi di Montenars siete deficienti in qualche registro.»

Ora per finirla vi domando un favore, se ho commesso degli errori di grammatica o di sintassi, compatitemi; ma non fate mettere la vostra firma su lettere che scrisse il vostro Rampolla; ciò puzzerebbe di slealtà.

E con questo *vi saluto tanto tanto e tanto.*

Gemona, 7 ottobre 1898.

Dev. *Anticadoni*

DA POZZUOLO

I funebri

della signora Serafina Petri

Ci scrivono in data 9:

Ieri si celebrarono in Pozzuolo del Friuli solenni funerali per la compianta ed amata signora *Donna Serafina Petri* nata *Bianchi* di Catanzaro.

Un forte sciroccale ed una pioggia dirotta non impedì che un intero popolo accorresse a manifestare un'ultima volta l'affetto e la stima che lo legava alla benedetta Estinta.

Tutto il paese v'intervenne, molti da Udine e provincia. Precedeva il Clero della parrocchia, seguivano il feretro il sindaco nob. Ugo Masotti e tutto il Consiglio comunale. il locale Corpo Filarmonico, le Signore ed i Signori del paese. Notammo tra i convenuti dal di fuori il conte Antonio di Trento sindaco di Udine, il cav. Francesco Braida quale rappresentante della Cassa di Risparmio, Tellini Edoardo rappresentante della Banca di Udine e dell'on. deputato Elio Morpurgo, il conte Fabio Baretta, il sig. Gambierasi, il sig. Giuseppe Polami Jacotti sindaco di Lestizza, il sig. dott. Italo Salvetti, il sig. Rho, un rappresentante dell'on. conte de Asarta, il sig. Bigaro e molti ancora dei quali ci sfugge il nome.

Oltre 200 le torcie, 18 le corone. Eccone l'elenco: Il Marito ed il Suocero, Municipio di Pozzuolo, Comitato d'Amministrazione dell' Istituto Sabbatini, Amministrazione Sabbatini, Famiglia co. de Asarta, Marco Volpe e Venturini Luigi, Gambierasi, Tellini, Canciani, Lombardini, Masotti, Bauzon, B. Fantoni, Bigaro V., Carnelutti.

Arrivato il lungo e mesto corteo alla Chiesa, celebrata la Messa, disse sentite parole il sig. Parroco, poi il vice direttore della Scuola d'Agricoltura sig. prof. Gateano Corti lesse un breve discorso che strappò lagrime a tutti.

Ecco il discorso:

«In momento di così triste angoscia l'animo addolorato e la mente confusa non mi consentono di rendere, come vorrei, più caldo e più vivo il mesto saluto d'addio alla povera signora Serafina.

«Quando nel marzo dello scorso anno ebbi la notizia del mio trasloco in questa scuola d'agricoltura di Pozzuolo, benchè rattristato dal pensiero della gran distanza che mi avrebbe separato dai genitori, mi si aprì il cuore al conforto nell'apprendere che qui avrei trovato nella consorte del Direttore, professor Petri, una mia conterranea Calabrese. E la fraterna benevolenza e le cure le più affettuose che la cara signora volle sempre prodigarmi con premura materna, dovevano esser di poi la sicura conferma che quel mio conforto era ben giustificato.

«Non tocca a me ora di rammentare le virtù chiuse per sempre in questa bara; le virtù di questo fiore, così presto reciso, così presto strappato all'amore del desolato marito, e all'affetto di noi tutti, insegnanti ed alunni dell' Istituto.

«Parlino per me tante povere madri che nella cara estinta trovaron sempre un cuore sensibilissimo alla pietà e alla carità, pronto a lenire le privazioni e i patimenti delle loro creature.

«Parlino per me i nostri alunni, testimoni della vita esemplare di questa santa donna, e ricordino la benevolenza materna di cui questa gentile creatura li ha circondati.

«A me sia dato solo di porgerti, o venerata Signora Serafina, nel nome della nostra Calabra terra natìa, il mesto saluto del cuore.

«E quando laggiù tornerò a rivedere i nostri monti, tu, o diletta, tornerai al mio pensiero; e mi suggerirai quel che dovrò dire a quei monti; lontano lontano, nella verde pianura del Friuli, giace una vostra figlia che, esalando l'ultimo respiro, è volata col pensiero a voi, affinchè le sue spoglie mortali trovino un giorno in questo suolo l'eterno riposo. E voi le renderete soave quel riposo; mentre Iddio concederà alla Sua santa anima la gloria che tocca a chi, come Lei, percorse candidamente la parabola della vita.»

—

Poscia il corteo proseguì verso il Cimitero dove la Salma fu calata nella cripta all'uopo costruita.

E qui il sig. Edoardo Tellini, a nome anche del Sindaco, porse un ultimo vale.

Sia di conforto all'infelice Marito ed al venerando Suocero questo largo, spontaneo tributo d'affetto per l'amata Estinta e s'abbiano l'assicurazione che i buoni Pozzuolesi non vorranno mai, mai obliare le Sue virtù.

—

Fra le numerose condoglianze pervenute alla Famiglia riproduciamo il telegramma del Ministro d'Agricoltura, onor. Fortis:

«Giungemi triste annuncio perdita di Lei amata consorte. Esprimo sentite condoglianze associandomi lutto che la colpisce.

Il Ministro

Fortis»

L'avena inglese nella nostra provincia

Anche nella nostra provincia si è sperimentata l'avena inglese importata dal sig. Belzini. Nel giornale del comizio agrario di Padova (*Il Raccoglitore*) il sig. L. Basso riferisce che ad Aviano con 10 chilog. seminati in mq. 2500 si ottennero chilog. 416 di prodotto, pari a 41 sementi.

Ad Ariano con 10 chilog. seminati in mq. 3000 si ottennero chilog. 310 di prodotto, pari a 31 sementi.

Questi furono i migliori risultati ottenuti dai quali risulta una produzione per ettaro nel primo caso di quintali 8.22, nel secondo quintali 16,64, nel terzo quintali 13,33, produzioni ragguardevoli e molto lusinghiere.

Manca la superficie coltivata per dedurne la produzione per Ettaro, ma solo per unità di semente.

A Pordenone con chilog. 25 di semente si ottennero chilog. 200 di prodotto, pari ad 8 sementi.

Queste produzioni sono anche abbastanza buone e tali da incoraggiare a ripetere le esperienze se si pensa che l'avena marzuola nostrana dà una produzione media di 8 quintali per Ettaro (che può variare da 6 a 12 quintali) o da 3 a 8 sementi.

DA CIVIDALE

Triste riposo e peggior risveglio

Giovanni Scaunich, Felice Gontich, e Luigi Movia di Rualis, la sera del 3 corr., ubbriachi, riposarono sul ciglio della strada in vicinanza a Rualis.

Quando si separarono il Movia si trovò mancante il portamonete contenente 238 lire ed incolpa i suoi due compagni di averglielo rubato.

DA FAGAGNA

Le feste di ieri

Ci scrivono in data 9:

Per le grandiose feste di Palmanova e S. Giovanni di Manzano, si sarebbe creduto che il concorso alla nostra sagra fosse di assai inferiore agli anni decorsi, ciò non si avverò stantechè i treni provenienti da Udine e da San Daniele erano pieni zeppi; anche il tempo fu favorevole per tutta la sera.

Verso le quattordici giunse la brava banda di Paderno la quale fece il suo ingresso in paese suonando allegre marcie.

Alle sedici, in giardino, i posti riservati erano già occupati da distinti signori, e signore nonchè leggiadre signorine di Udine, San Daniele e dintorni.

Alle 17, il sig. Giorgio Picco, presidente del Comitato per gli spettacoli, diede l'ordine di riunione degli asini inscritti per le corse. Questi sommavano a 11, che estratti a sorte formarono le seguenti batterie (nelle corse d'incoraggiamento Sulky) (barèle):

I. batteria

Bertuzzi — Fagagna
Ceconi — id.
Peres — Villalta
Dalai — Blessano

II. batteria

Micoli — Rodeano
Del Fabbro — Tricesimo
Adamo — Cisonicco
Ermacora — Fagagna

III. batteria

Florit — Fagagna
Del Giudice — Vissandone
Tonello — Campoformido

Risultato definitivo

Tonello	I. premio di L.	50
Del Giudice	II. »	» 25
Peres	III. »	» 15
Micoli	IV. »	» 10

Nelle corse di Pariglie Americaines (partita obbligata) il primo premio di L. 50 fu aggiudicato a Peres Fabbro, il secondo di L. 25 a Del Giudice-Tonello. In queste corse però successe un po' di confusione.

Più di un capitombolo e... qualche cosa altro esilarò il pubblico, che, a queste corse prende interessamento.

Fra una corsa e l'altra la brava banda musicale di Paderno, diretta da quel provetto insegnante che è il sig. Perini, diede un concerto veramente degno di applausi a cui fu fatta segno.

Del Comitato per le corse non si vide che un solo membro, il sig. Picco, il quale durò fatica a tenere e far tenere in freno i focosi corridori.

Dopo le corse la folla si riversò chi negli esercizi pubblici, e chi alla grandiosa festa da ballo, su elegante piattaforma — nella Trattoria Baschiera, dove suonava l'orchestra diretta dal maestro Vittorio Barei. Sfortuna volle però che, verso le 18, il tempo che, promise sempre bene, si mettesse alla pioggia, percui molti Udinesi e Sandanielesi rincasarono coi primi treni e la festa non ebbe così quell'esito che si aspettava.

Da San Vito al Tagliamento

Coltivazione della barbabietola da zucchero

Prove di coltura delle barbabietole da zucchero si son fatte quest'anno, per iniziativa del signor Achille Zanini, nel distretto di S. Vito al Tagliamento. I risultati ottenuti sono tanto più incoraggianti inquantochè mancò la preparazione autunnale del terreno, e la seminagione venne fatta tardi ed in cattive condizioni.

L'analisi dei prodotti di tutti i dieci sperimentatori, diede risultati tali, da far sperare fin d'ora possibilissimo l'esercizio dell' industria dell'estrazione dello zucchero.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un tiro pretesco non riuscito alla contessa Nugent

L'altro giorno è morta nel suburbio di Barcola, presso Trieste, la contessa Nugent.

La defunta era nata a Padova nel 1814 ed era figlia del conte Paolo Abriani e della contessa Margherita baronessa Zanety de Catto e Linchenberg e aveva avuto due mariti.

Il primo era il tenente maresciallo cav. Francesco de Papp, e dopo la morte di questi passò in seconde nozze con il generale d'artiglieria conte Giovanni Nugent, nato il 24 giugno 1796 a Dublino.

Il generale conte Nugent, come si sa, nell'aprile del 1848 prese il comando del corpo austriaco di riserva che in quello stesso mese invase le provincie venete, cominciando con l'occupazione di Udine.

Il generale Nugent morì durante le eroiche 10 giornate di Brescia nell'aprile del 1849.

—

Alla contessa Nugent pare che i preti volessero giuocare un brutto tiro che però non sarebbe riuscito.

Ecco quanto scrive in proposito il *Lavoratore* di Trieste:

«La contessa Regina Nugent, decessa ieri l'altro a Barcola, quantunque avesse in precedenza disposto con testamento il passaggio della sua sostanza ai propri parenti, era stata indotta dal suo confessore, il reverendo parroco del borgo, ad annullare quella disposizione, e disporre invece della sostanza stessa a favore della chiesa, dichiarandole che essendosi dimenticata di beneficare la chiesa aveva perduta l'anima e non le restava che l'inferno!

Il reverendo, soddisfatto della riuscita del colpetto, col quale avrebbe tirato al molino la bell'acqua di 300.000 fiorini, era tutto gongolante di santa soddisfazione.

La quale soddisfazione però non doveva essere di lunga durata, perchè il giorno dopo la signora, parendole di aver avuto troppa paura dell' inferno, fece chiamare il notaio depositario del primo testamento dott. Liechtenberg, a cui narrò il tiro del prete, e a mani del quale, alla presenza di due testimoni, annullò il testamento a favore della chiesa e del parroco, convalidando invece le prime disposizioni a favore degli eredi.»

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 10 Ore 8 Termometro 11.5
Minima aperta notte 6 — Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 19.— Minima 10.2
Media: 14.51 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

10 ottobre 1349

Scoppiata la guerra civile tra i fedeli del Patriarca e i ribelli a lui, appoggiati dal conte di Gorizia, questi presi alcuni luoghi vicini, si avanzò contro Gemona per tentarne l'acquisto. Ma difendendola animosamente in un ai cittadini Artico di Prampero, capitano delle milizie patriarcali del quarto dei cinque quartieri nei quali la Provincia era militarmente divisa, rimasto il conte nove giorni inutilmente all'assedio, e mancandogli le vettovaglie rinunciò al suo progetto. (*dal Palladio*)

La morte del nob. dott. Giuseppe Tullio

Il testamento

Sul testamento non v'è nulla d'importante di aggiungere a quanto abbiamo già detto.

La sostanza raggiunge circa il milione di lire; il nob. Tullio ha espresso la volontà che i suoi coloni vengano trattati bene.

Il testamento però non fu ancora veduto da nessuno.

Il nob. Giuseppe Tullio è morto a Trieste nel locale Sanitario in via dell'Eremo.

I funebri

La salma del nob. *Giuseppe Tullio*, contrariamente a quanto erasi annunziato non arrivò a Udine jeri nè alle 13 nè alle 20, ma la scorsa notte alle 1 35, accompagnata dall'assessore cav. Marcovich.

Alla stazione si trovavano il Sindaco co. di Trento con la Giunta.

La salma fu deposta in un locale della Dogana ridotto a camera ardente; quattro pompieri rimasero a vegliarla.

Ieri il Municipio pubblicò il seguente manifesto:

Addì 7 ottobre corrente morì in Trieste il

Nob. Dott. Giuseppe Tullio

dopo aver istituito erede il Comune di Udine coll'obbligo di devolvere la rendita del cospicuo patrimonio suo a favore dei poveri della Città, ed espressa la volontà che il suo frale fosse deposto nel nostro Cimitero Urbano ove ha la Tomba di Famiglia.

Alle ore 10 del giorno di lunedì 10 ottobre stesso la salma del benefico Concittadino sarà in forma decorosa trasportata dalla stazione ferroviaria di Udine al detto Cimitero, ed il Municipio invita i Cittadini a rendere colla loro partecipazione al funerale, più solenne l'omaggio della pubblica gratitudine verso il benemerito e compianto Defunto.

Dal Municipio di Udine
li 8 ottobre 1898

Il Sindaco

A. di Trento

—

Il corteo mosse dalla stazione dopo le 10.

Vi partecipavano il Sindaco, la Giunta, la musica cittadina ecc. Numeroso pubblico.

A domani i dettagli.

Vi erano tutte le Società aventi scopo di M. S. con bandiera, tutte le Opere Pie ed enti morali, ecc.

Onorificenza

Il colonnello Alessandro Bonessa, comandante il distretto militare di Udine, venne recentemente nominato commendatore della corona d'Italia.

Il signor Bonessa sposò la signora de Pollis di Cividale.

Ci rallegriamo della onorifica ricompensa ottenuta al suo zelo ed alla sua intelligenza.

Esposizioni nel negozio di mode della signora Fabris-Marchi

Ieri a sera il pubblico che passeggiava per Mercatovecchio sostava innanzi al negozio di mode della signora Fabris Marchi, che era illuminato.

Tutti ammiravano la splendida e ricca mostra di *paltò* e *mantelli* da signora secondo i più recenti modelli di Parigi e di Vienna.

Era una mostra veramente magnifica, ed anche i prezzi segnati non sono punto esagerati.

Le nostre signore sono dunque avvisate: anche a Udine esse possono trovare quanto occorre per un'elegante *toilette*.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

All'Ospitale

L'altro ieri venne medicata certa Gambellotto Norina d'anni 3 di Pietro di Udine per ferita lacera contusa sopra il il sopraciglio destro guaribile in giorni tre, causa accidentale.

Venne pure medicato Darlini Antonio di anni due di Gioachino di Udine per contusione al braccio sinistro guaribile in giorni 3, causa accidentale.

Ieri ricorse pure all' ospedale certa Pignatton Luigia d'anni 18 fu Luigi operaja di Udine per ferita lacero contusa al dito anulare guaribile in giorni dieci. Salvo complicazioni.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di settembre 1898

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 665 per	L. 2502.—
» 5 a 10	» 154	» 1099.—
» 10 a 20	» 11	» 150.—
» 20 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 831	L. 3781.—
In razioni alim.	» 19	» 68.80
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 10	» 90.—
Straord. distrib. di viveri XX settembre	» 1225	» 15351.60
Totale	L. 2085	L. 5475.40
Riporto mesi precedenti		» 33430.65
In complesso		L. 38906.05

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68) Derelitte » 2 » 30)	L. 98.—
Riporto mesi precedenti	» 784.—
In complesso	L. 882.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 83 50
Comune di Udine in occasione del XX settembre per distribuzione generi alimentari in detta ricorrenza	» 1485.—
Trezza comm. Luigi (appalto dazio) a parziale rimborso del dazio sul vino e carne	» 108.50
Billia avv. Giov. Batta per designato sussidio	» 12.—
Tots Matilde ved. Fanna, in occasione rinvenimento ciondolo d'oro	» 2.—
Totale	L. 1691.—
Riporto dei mesi precedenti	» 11440.—
In complesso	L. 13131.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

E' una insperata fortuna questa che arride al pubblico udinese di poter riudire ancora una volta il Comm. Ermete Novelli; fortuna che concittadini e comprovinciali coglieranno festanti, anche per avere modo di riattestare al grandissimo attore l'ammirazione affettuosa ond'egli è meritatamente circondato fra noi.

Ermete Novelli, è nato in Toscana, da padre romagnolo, il Conte Alessandro Novelli di Bertinoro, e la sua è una delle tempre artistiche più riccamente dotate, più varie ed esuberanti che mai abbiano avute le scene italiane; egli sa assurgere ad altezze vertiginose di arte vera e potente così nel forte dramma come nella fine commedia, così nella *pochade*, come nel monologo, e sempre egli ha un profilo artistico suo proprio e dovunque egli trionfa e s'impone.

Stassera (alle ore 20.30) lo riudremo al Minerva in una delle più fortunate, delle più liete ed a lui più care produzioni, nella *Mia moglie non ha chic*, ed il Teatro sarà riboccante di un elettissimo pubblico plaudente al grande artista che è nostra fulgida gloria e nostro legittimo orgoglio.

Lo spettacolo comincierà con la commedia in un atto di Boissier.

Il gabinetto N. 13, nella quale recita con il Novelli la bella e brava signora Olga e Giannini.

—

I soci dell'istituto Filodrammatico T. Ciconi godranno del solito ribasso e i biglietti possono acquistarli presso il consocio sig. Ernesto Baldovini al *Vermout Gancia*.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo onde allestire per domani il ballo nuovo spettacoloso adorno di un scenario meccanico di tutto effetto.

Porta il titolo « La presa di Gerusalemme » Il ballo sarà preceduto da una commedia brillante.

Ringraziamento

La famiglia *Martinuzzi* profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto rese al loro carissimo Vittorio, si fa dovere esternare la più viva riconoscenza, e ringrazia specialmente le società, e tutte quelle pietose persone in cui vollero rendere l'ultimo tributo al caro estinto.

Domando venia se fosse incorsa qualche ommssione nelle partecipazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Comprovinciale condannato per furto a Gorizia

Giuliano Cassutta fu Giuseppe, di anni 22, di Osoppo, venne condannato dal Tribunale di Gorizia, per complicità in furto e per contravvenzione d'infedeltà, a 6 mesi di carcere inaspriti con bando.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 2 all'8 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	11	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	8	femmine	13	— 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe-Enrico Martina r. impiegato con Ida de Toni possidente — Giuseppe Rigatti parrucchiere con Luigia Zuliani sarta — Giuseppe Floreani falegname con Maria Biasutti casalinga — co. dott. Giuliano di Caporiacco segretario Deputazione Provinciale con Maria Micoli-Toscano agiata — Angelo Uanetto falegname con Maria Pucchio serva.

MATRIMONI

Giuseppe Zara meccanico con Catterina Gremese casalinga — Giuseppe Nicolo fonditore con Elena Pascutti casalinga — Angelo Piutti calzolaio con Maria Moro casalinga — co. Federico Manin r. impiegato con Giuseppina Bardusco agiata — Pietro Di Lena maestro comunale con Elisabetta Venuti casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Maria Sazzi-Amadé-Bertoldi fu Nicolò d'anni 76 casalinga — Severina Zoratto di Paolo di giorni 10 — Albina Modotto di Antonio di mesi 3 — ing. cav. Silvio Celotti fu Luigi di anni 66 r. pensionato — Clemente Toso fu Giuseppe d'anni 66 r. pensionato — Antonio Cuberli di Luigi di mesi 1 — Maria Zucchiatti di Valentino di giorni 9 — Rosa Casarsa di Luigi di mesi 8 — Giuseppe Fasano fu Angelo d'anni 78 agricoltore — Luigi Tell di Giuseppe d'anni 3 e meri 9 — Gio. Batta Meretto di Massimiliano d'anni 2 e mesi 7 — Santo Zearo fu Antonio d'anni 32 calzolaio — Pietro Candusso fu Giovanni d'anni 52 agricoltore — Adalgisa Marini di Luigi di mesi 4 — Vittorio Martinuzzi fu Paolo d'anni 39 agente di commercio — Elena Battistoni-Zanutto fu Giacomo d'anni 69.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Mattia Nais fu Antonio d'anni 70 braccente — Antenia-Sdrocchio-Zuliani fu Giuseppe di anni 71 casalinga — Caterina Vecchio-Giavelotti fu Santo d'anni 35 casalinga — Angela Croatto-Band fu Gio. Batta d'anni 72 casalinga.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

Bruciato dall'acido solforico

Ieri l'altro a Pavia mentre il farmacista Luciano Delbo, d'anni 45, stava togliendo da uno scaffale un grosso vaso di acido solforico, questo gli si rovesciò addosso e gli produsse gravissime ustioni per le quali cessava di vivere qualche ora dopo tra atroci dolori.

Due signore russe che saltano dal treno per prendere un cane

Si ha da Verona, 8:

Con il treno che arriva qui alle 4.10 giunsero da Milano due signore russe, una giovane e una vecchia: la giovane teneva fra le braccia un piccolo cane danese.

Dopo essersi fermato a Porta Nuova il treno si pose in moto e stava per varcare il ponte sull'Adige: quando il cane che stava presso lo sportello di destra, verso il Basso Acquar, spiccò un salto e giù sul binario.

La signorina, visto ciò si alzò in un baleno, aprì lo sportello e si precipitò dal vagone prima che i viaggiatori riuscissero a trattenerla.

Nel tempo istesso la signora attempata, vedendo la sua compagna sparire, aprì l'altro sportello e saltò anch'essa sul binario.

I viaggiatori corsero agli sportelli e videro le due signore cadere a terra; ma poi rialzarsi.

Videro pure che la giovanetta, appena fu in piedi, andò in cerca del cane che riuscì a prendere fra le braccia.

Poscia tornarono a piedi alla stazione di Porta Nuova.

La giovane aveva riportato lievi escoriazioni al viso, e la vecchia era rimasta incolume.

LOTTO - Estrazione del 8 ottobre

Venezia	29	55	65	15	62
Bari	22	14	31	64	81
Firenze	8	79	22	43	53
Milano	28	40	39	57	77
Napoli	60	54	17	36	41
Palermo	33	30	8	35	4
Roma	26	53	68	12	24
Torino	82	59	2	1	5

ALLA SANTA MEMORIA di

LIA MICOLI BULFONI

10 ottobre

La natura desolata ne l'ombra de la notte taceva quando tu — or fa un anno — chiudevi, o Lia, que' begli occhi, pieni di tanta tristezza e di così soave splendore e da quel giorno la nostra casa è rimasta la casa del pianto.

—

Ti rissovviene, o mia dolcissima Lia, allor che seduta vicino guardava il tuo bel viso e improvvisamente ti copriva di baci, mentre tu non sapevi spiegare i miei subitanei trasporti?

Mi sembravi cosa di cielo ed io ti ammirava quasi ammaliata dal fascino de' tuoi occhi che avean per me rivelazioni dolci d'un core gentile, soavi incanti d'un anima pura.

E baciava quegli occhioni cari che soleva chiamare le mie stelle, mentre tu — incredula — ridevi.

Ti risovviene, o mia dolcissima Lia?

—

Se penso a l'armonia de la tua voce che non udrò più mai, a la tenerezza del tuo affetto che non allieterà più la mia vita, sento che il mio dolore è troppo forte e che nè il tempo nè altri affetti sapranno lenirlo.

Tu eri per me il sorriso de la esistenza che ti avrei offerta senza esitare, la incarnazione de l'ideale dai volgari non compreso, ma adorato da chi ha mente e delicato sentire.

Deve sei, anima mia, dove sei? o mia Lia, perchè non rispondi?

—

Dio! quel tuo freddo silenzio quale notte profonda è per me.

Par la tua memoria di tanta luce risplende che l'anima non si smarrirà, ma per la via del dolore resa di te più degna, a te salirà benedicendo il tempo che venisti su la terra a farla beata.

Tua sorella *Ida*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Toso Clemente: Torelazzi Anna L. 1, avv. Franceschinis e Nimis 1, Fratelli Dorta 1, Franceschinis Pietro 1, avv. Driussi 1, Vatri avv. cav. Daniele 1.

Petri-Bianchi Serafina: Diana Lodovico L. 1, Fanna Antonio 1, Ferrucci Giacomo 1, Forster Armando 1, Antonini Giovanni 2, Veritti Angelo 2, Del Giudice Leonardo 2, Disnan Giovanni 1.

Venier Valle Anna: De Giudici Leonardo L. 2.

Toso Clemente: Feruglio avv. Angelo L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Toso Clemente: Del Negro Angelo di Palmanova L. 1, Ermacora dott. Domenico 1.

Petri Bianchi Serafina: Tomadini Andrea L. 1, Del Mestre Giuliano 1.

—

Offerte fatte alla « Società Dante Alighieri » in morte di:

Clemente Toso: cav. Daulo Tomaselli L. 1.

Telegrammi

L'assassino dell'ing. Bianchi arrestato?

Una scoperta interessante

Roma, 9. — Telegrafano all'*Avanti* da Terni che in una capanna tra Marmore e Piediluco si è arrestato un individuo vestito decentemente, lacero con scalfitture e ferite in vari posti e sconosciuto in quei paesi, che ritiensi sia l'autore dell'assassino dell'ingegnere Bianchi.

L'autorità di P. S. ha rintracciato a Roma l'arrotino che ha venduto il coltello che servì ad assassinare gl' ing. Bianchi

I connotati che diede l'arrotino sulla persona del compratore combinato con quelli denunziati dal controllore Mastelloni circa l'individuo che egli vide nel vagone occupato dall'ing. Augusto Bianchi.

Soldati avvelenati!

Brescia 9. — Ad una festa che ebbe luogo oggi a San Martino, venti soldati del 16° artiglieria, dopo il rancio vennero presi da dolori atroci e da vomito continuo.

Si dubita che si tratti di avvelenamento e si sta iniziando un'inchiesta per scoprire la causa di questo spiacevole incidente.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 ottobre 108.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI

RODOLFO BAUR

in Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodotti per **Signori e Signore** in Stoffe

LODEN

tutte di vera lana pecorina d'INNSBRUCK

Sempre pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Cataloghi e campioni gratis e franchi di porto.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciamiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

La più grande scoperta del Secolo XIX!

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

nè operazioni chirurgiche

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

comprese quelle finora ritenute incurabili

Migliaia di guarigioni all'anno, anche in casi ribelli ad ogni altro sistema di cura, col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA

del Dott. **WOOD** di Boston

RACCOMANDATA DA PRIMARI MEDICI E INFERMI GUARITI

come il più rapido ed efficace rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

Si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni della vita

ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI

IL MEZZO PIÙ PRONTO, PIÙ INNOCUO, PIÙ ECONOMICO

pel trattamento senza medicine delle seguenti affezioni:

Anemia - Amenorrea - Alienazione mentale - Angoscia - Apoplessia - Appetito (Assenza di) - Artrite - Asma - Atassia locomotrice - Atrofie muscolari - Capogiri - Catarro gastro intestinale e polmonare - Corea (Ballo di S. Vito) - Clorosi - Congestione cerebrale - Convulsioni - Crampi - Debolezza in generale - Delirio - Difficoltà di pronunzia - Dismenorrea - Emicrania - Epilessia - Esaurimento nervoso - Gotta - Impotenza - Incontinenza di orina - Ipocondria - Inquietudinne - Irritabilità - Insonnia - Isterismo - Mal di mare - Mali di testa - Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc. - Memoria (Perdita di) - Nausea - Nevralgie - Nevrastenia - Oppressione sotto il cranio - Oscuramento agli occhi - Palpitazione di cuore - Paralisi - Perdite bianche - Polluzioni - Reumatismi - Ronzio agli orecchi - Sciatica - Sordità - Spermatorrea - Spossamento di forze - Sterilità - Stomaco (Mali di) - Terrore notturno - Tic nervoso - Torcicolli - Tremito senile - Udito (Debolezza di) - Vertigini - Vista (Debol. di), ecc.

Prezzo di vendita della CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood

12 Lire - con relativo dinamizzatore e istruzione italiana per l'uso - Franca di porto in tutta Italia Lire **12.60**

All'estero maggiori spese di porto in più

Spedizione anche contro assegno dietro anticipo di L. 2 indirizzate alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano

contro le quali avevano invano lottato

i medicamenti della farmacopea così d'uso interno che esterno,

le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con altri apparecchi, confermando così la teoria di Charcot, Erb, Brown-Séquard, Meyer, Cantani, Semmola e di cent'altre autorità mediche e scientifiche «esservi malattie, o stadi di malattie, che guariscono unicamente colla elettricità opportunamente applicata».

L'azione tonica, ricostituente, fortificante, della corrente continua, di moderata intensità, dolcissima, sviluppata dalla

CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood

dà forza e salute, ringiovanisce, prolunga la vita.

Applicata in casi di *Malattie del Sistema nervoso e degli Organi dei sensi, degli Apparati Circolatorio, Digerente, Genito Urinario, del Sistema respiratorio*, ecc, la CATENA ELETTROGENICA decongestiona gli organi, ne rafforza le cellule e i tessuti, risveglia la moltitudine dei nervi facendoli rispondere ad una vitalità da tempo assopita, rafforza le funzioni del fegato, dello stomaco, dei reni, dei nervi oculari e auditivi; grazie ad essa il sangue accelera il suo corso, la sua produzione e circolazione si equilibrano. Vero fluido della vita, la corrente emanata dalla CATENA ELETTROGENICA frena la decadenza fisica e intellettuale e restituendo al corpo quella forza che le funzioni vitali van mano mano distruggendo, viene ad essere il

REGOLATORE PER ECCELLENZA DELLE GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:

DIGESTIONE — CIRCOLAZIONE — NUTRIZIONE.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua,

la CATENA ELETTROGENICA,

pel generale benessere che procura,

E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti

e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

Le sommità mediche d'Europa e d'America, l'hanno applicata e largamente prescritta, e, da rimarcarsi, tutti si sono trovati d'accordo sul perfetto valore terapeutico della CATENA ELETTROGENICA del D.r Wood.

NON PIÙ MEDICINE! L'Elettroterapia presenta, in confronto di tutti gli altri sistemi di cura, il vantaggio di sopprimere l'uso delle medicine, quasi sempre disgustose al palato, sempre nocive allo stomaco, spesso tossiche per l'organismo (anche se usate esternamente e ciò in causa dell'assorbimento) pei veleni che contengono e che si accumulano nell'organismo stesso.

Importante! La CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood, costruita con la perfezione più moderna, è leggerissima e si può usare durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni, giacchè non arreca alcun disturbo. Si applica generalmente alla vita (senza esporla agli occhi del pubblico) o facendola aderire o avvolgendola all'organo offeso (*seguendo le norme spiegate nella chiara istruzione che accompagna ogni catena*). Essa viene garantita per un anno come atta a produrre i benefici effetti sovraccennati, ma può anche durare parecchi anni qualora se n'abbia cura, come può servire per più individui, quando non siasi usata contro malattie infettive. Chiunque può accertarsi della potenza della CATENA ELETTROGENICA provandola al Galvanometro.

Prezzo della CATENA ELETTROGENICA con relativo dinamizzatore e istruzione per l'uso:

12 LIRE Franca di porto e domicilio in tutt'Italia in pacco suggellato: LIRE **12.60**

ESTERO L. 14 (Russia, Africa, America, Asia, Oceania L. 16)

Per l'Estero pagamento anticipato - Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di L. 2 (che si dedurranno dall'importo) indirizzato con Cartolina vaglia alla Ditta Concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY, VIA PALESTRO, 3 - MILANO

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.